GESTECO S.p.a.
VIA PRAMOLLO, 6 - FRAZIONE GRIONS DEL TORRE POVOLETTO (UD)

REALIZZAZIONE DI UNA DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI
CIVIDALE DEL FRIULI - LOCALITÀ MURÀ

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

PROGETTO:

Engeo soc. coop. a r.l.

Engeo Soc. Coop. arl.
Via Volga c/o Fiera del Levante Pad:129

Dott. Ing. Sebanino GIOTTA

Dott. Ing. Fabio PACCAPELO

Dott- Ing. Francesca SACCAROLA

ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI BARI
INGEGNERE
SEBANINO GIOTTA
Sez. A - 6067
a) CIVILE AMBIENTALE
b) INDUSTRIALE
c) dell'INFORMAZIONE

ORDINE INGEGNERI della PROVINCIA di VENEZIA
Dott. Ing. FRANCESCA SACCAROLA
N. 3821

ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI BARI
INGEGNERE
FABIO PACCAPELO
Sez. A - 6089
a) CIVILE AMBIENTALE
b) INDUSTRIALE
c) dell'INFORMAZIONE

ALLEGATO A.12	SINTESI NON TECNICA	SCALA: ...
		DATA: **GIUGNO 2020**

AGGIORNAMENTO	DATA	DESCRIZIONE

INDICE

1. PREMESSA _____ 2

2. INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE _____ 6

3. CICLI PRODUTTIVI _____ 7

4. VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO _____ 9

1. PREMESSA

Il progetto in esame prevede la **realizzazione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi ai sensi dell'art. 4 c. 1 lett.- b) D.lgs. n. 36/2003** nel Comune di **Cividale del Friuli** in località Murà

L'area oggetto dell'intervento è di proprietà della Inerti di Cividale srl (cfr. allegati a *R.1 Relazione generale*) che, con accordo quadro del 28.4.2016 (successivamente modificato in con scrittura privata del29.1.2020: cfr. allegati a *R.1 Relazione generale*), ha autorizzato la società Gesteco spa a chiedere ed ottenere le autorizzazioni di legge necessarie per la costruzione e la gestione della discarica succitata.

Il presente progetto viene pertanto presentato dalla Gesteco Spa, quale soggetto proponente.

Con specifico riferimento alla localizzazione dell'impianto, si prevede di realizzare l'intervento di progetto all'interno della ex cava Murà (che occupa una superficie complessiva di circa **38.900 mq**, collocata catastalmente F. **n. 27 part. n. 128 e 147** e corrispondente a una **volumetria di coltivazione di 305.000 mc)**, interessata in passato da attività estrattiva, ad oggi dismessa.

Come si dimostrerà nella presente relazione e negli elaborati di progetto, la ex cava "Murà" – individuata dal proponente come sito preferenziale per il progetto di discarica di rifiuti non pericolosi – costituisce una modalità di recupero ambientale sicura, tecnicamente all'avanguardia ed economicamente sostenibile di un'area che ad oggi risulta in stato di abbandono.

Dal punto di vista giuridico, occorre preliminarmente esaminare, seppur in sintesi, le vicende amministrative che hanno interessato l'area in esame, allo scopo di "fotografare" l'attuale situazione giuridica del sito di progetto (1)

1.1. Vicende amministrative relative alla ex cava "Murà"[1]

Va evidenziato anzitutto che la ex cava Murà è attualmente una cava dismessa, con autorizzazione dichiarata decaduta dalla Regione, rispetto alla quale è stato negato dalla Regione a suo tempo all'attuale proprietà il subentro nell'autorizzazione all'escavazione ed è dunque sorto l'obbligo per la Pubblica Amministrazione di procedere in via sostitutiva alla ricomposizione della stessa, secondo il progetto inizialmente approvato, sia ai sensi dell'art. 21 della LR n. 21/1985, sia ai sensi dell'art. 29 LR 12/2016.

Ciò detto, si precisa che la prima autorizzazione all'escavazione veniva rilasciata con Decreto regionale n. 76 del 17.10.1985 alla società "F.lli Cantarutti", all'epoca proprietaria del sito.

In seguito l'autorizzazione veniva volturata a favore della società "ANUA ECO srl", che nel frattempo aveva stipulato con la proprietaria un contratto d'affitto dell'area (decreto regionale n. 51 del 16.3.1988).

L'autorizzazione all'escavazione della cava Murà rimaneva in capo ad ANUA ECO srl fino a quando la Regione FVG, con decreto n. 739 del 2.9.1999, ne dichiarava la decadenza per un duplice ordine di motivazioni:

a) sia perché il soggetto autorizzato non aveva provveduto a versare tempestivamente gli oneri di coltivazione al Comune di Cividale del Friuli ai sensi dell'art. 7 c. 6 LR n. 21/1997;
b) sia perché la stessa ANUA, al momento dell'accertamento da parte della Regione, non aveva più la disponibilità dell'area, la cui proprietà nel frattempo era stata acquistata dalla Inerti di Cividale srl (cfr. allegati a *R.1 Relazione generale*).

[1] Le informazioni qui di seguito riportate sono state ricavata dalla documentazione estratta dalla scrivente a seguito di accesso agli atti presso la Regione FVG (Servizio Geologico e Servizio VIA), nonché presso la Provincia di Udine.

Alla Inerti di Cividale veniva peraltro negato dalla Regione il diritto (ossia la possibilità), in qualità di proprietaria del sito, di subentrare nell'autorizzazione all'escavazione (cfr. allegati a *R.1 Relazione generale*).

Ciò nonostante, dopo il provvedimento di decadenza emanato dalla Regione FVG con decreto n. 739 del 2.9.1999, il sito non è stato oggetto di alcun intervento di ricomposizione e riqualificazione ambientale da parte dei soggetti obbligati, ossia né da parte del soggetto autorizzato (ANUA) né da parte degli Enti chiamati per legge ad effettuarli in via sostitutiva (Comune e Regione) ai sensi dell'art. 21 c. 2 LR n. 35/1986 (vigente all'epoca in cui fu dichiarata la decadenza dell'autorizzazione alla cava) e dell'art. 29 c. 4 LR n. 12/2016, oggi vigente.

Dalla dichiarazione di decadenza della Regione sono peraltro trascorsi circa 11 anni.

Si tratta pertanto pacificamente di sito abbandonato, il quale va necessariamente ricomposto.

1.2.Vicende amministrative relative al progetto di discarica per rifiuti non pericolosi presentato nel 2004 dalla ECO GEST Srl

Per una completezza del quadro amministrativo, si segnala altresì che l'area in esame nel 2004 è stata oggetto di una richiesta di autorizzazione alla realizzazione di un impianto di discarica per rifiuti speciali non pericolosi da parte della società ECO GEST Srl (e ciò, sulla base di un titolo temporaneo di disponibilità del sito concessole dalla Inerti di Cividale divenuta nel frattempo proprietaria del sito). Il progetto di discarica proposta da ECO GEST Srl interessava peraltro un'area assai più vasta di quella oggetto della presente domanda (mapp. 128-147 F. 27), in quanto si estendeva sui mapp. n. 128-147-149-150-151-152-153-156-157-158-159-160-161-162-163-164-179 del F. 27, su una superficie totale di 117.659 mq, prevedendo di realizzare complessivamente 6 lotti di discarica utilizzando un volume di coltivazione di 830.000 mc.

A tal proposito, occorre sottolineare (trattandosi di un profilo che assume rilievo anche ai fini del presente procedimento) che nel corso del procedimento autorizzatorio relativo alla domanda presentata dalla ECO GEST Srl, la Regione FVG, con Decreto della **Direzione Centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici n. ALP.11-1766-SIC 279 del 10/08/2005**, esprimeva un parere positivo alla Valutazione di incidenza ambientale. Detto parere positivo nasceva dalla considerazione che la discarica sarebbe stata realizzata su un'area già interessata da precedenti cave di inerti e/o discariche dismesse e quindi depresse e degradate, e ad una distanza minima di 340 m dal proposto SIC IT 3320025 denominato "Magredi di Firmano", sicché l'impianto proposto da ECO GEST Srl non avrebbe comportato alcuna alterazione di habitat prioritari o di specie vegetazionali di particolare pregio naturalistico all'interno del SIC medesimo.

Le scrivente ritiene che la suddetta valutazione positiva di V.Inc.A. – sebbene resa nell'ambito di un diverso procedimento autorizzativo – sia un elemento che debba essere considerato nel procedimento in oggetto, che riguarda un progetto, il quale – come sopra ricordato – presenta caratteristiche dimensionali di gran lunga inferiori e, dal punto di vista gestionale e delle mitigazioni, molto meno impattanti di quello esaminato nel 2005 dalla Regione.

Un tanto precisato con riferimento alla V.Inc.A, occorre a questo punto evidenziare che la domanda di autorizzazione presentata dalla ECO GEST Srl veniva rigettata dalla Provincia di Udine (all'epoca ente competente al rilascio delle autorizzazioni per le discariche di rifiuti) con **Determina del Dirigente dell'Area Ambiente n. 2007/8281 del 28/12/2007**.

Leggendo la motivazione della suddetta Determina provinciale si evince che le ragioni poste dalla PA a sostegno del proprio provvedimento di diniego erano essenzialmente due:

1) Il Programma "Firmano Pulita 2000" approvato con DGR n. 3901 del 22.12.1999 costituiva (secondo la Provincia di Udine) elemento preclusivo e quindi ostativo all'approvazione del progetto presentato da ECO GEST Srl;

2) Il progetto presentato da ECO GEST Srl andava ad interferire, sovrapponendosi in parte, con la vicina discarica di 1^ cat. c.d. "Busolini" e tale sovrapposizione non era ritenuta accettabile dalla PA, né sul piano tecnico, né su quello amministrativo.

Ciò detto, la scrivente ritiene che entrambi gli elementi succitati siano superati in relazione al progetto oggetto della presente domanda. Infatti:

- quanto al profilo *sub* 1), si segnala che il TAR FVG, con sentenza n. 192/2015 (passata in giudicato) ha stabilito "*che il programma di recupero ambientale Firmano Pulita approvato con DGR n. 3909 del 17/12/1999 rappresenta un mero criterio di attenzione istruttoria e non un vincolo di carattere (immediatamente) escludente applicabile a tutti i progetti di impianti per la gestione di rifiuti che ricadono nel relativo ambito territoriale*". Ne deriva che il motivo ostativo allora opposto dalla Provincia di Udine deve oggi ritenersi superato dalla lettura che va correttamente data al Programma in esame il quale, come chiarito dal giudice amministrativo, non costituisce affatto un limite ostativo o preclusivo alla realizzazione di discariche all'interno dell'ambito oggetto del ridetto programma;

- quanto al profilo *sub* 2) si evidenzia che la discarica per rifiuti non pericolosi oggetto della presente istanza non interferisce né direttamente né indirettamente con la vicina discarica "Busolini", sicché anche sotto questo profilo il motivo di diniego al tempo opposto dalla Provincia di Udine non può trovare applicazione analogica nel caso qui in esame.

1.3. Il presente procedimento

Alla luce di quanto sopra esposto, l'area oggetto della presente istanza si presenta dunque come una ex cava abbandonata, per la quale va eseguito un intervento di recupero ambientale.

Come noto – e come di seguito esposto nelle apposite sezioni della presente domanda – la normativa, anche regionale, predilige il recupero ambientale di ex cava abbandonate (come la ex cava "Murà") mediante la realizzazione di impianti di smaltimento di rifiuti.

La presente istanza, ai sensi di legge, è oggetto di un procedimento unico ex art. 27 bis D.Lgs 152/06: "*Nel caso di procedimenti di VIA di competenza regionale il proponente presenta all'autorità competente un'istanza ai sensi dell'articolo 23, comma 1, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso. L'avviso al pubblico di cui all'articolo 24, comma 2, reca altresì specifica indicazione di ogni autorizzazione, intesa, parere, concerto, nulla osta, o atti di assenso richiesti.*"

Si segnala infine che la proponente **GESTECO S.p.A. gestisce già la discarica nell'adiacente località Mus** e che la tipologia di rifiuti smaltibili è analoga a quanto già autorizzato per la discarica esistente.

Peraltro, dalla data d'inizio dell'attività di conferimento dei rifiuti nel 2008, in località Mus, la gestione operativa dell'impianto è **soggetta a costante monitoraggio secondo il PMeC** approvato in sede di rilascio dell'AIA e l'analisi delle relazioni annuali presentate da Gesteco S.p.A. fornisce una misura quantitativa degli impatti della discarica, permettendo una **previsione sugli impatti futuri determinati dal conferimento di**

rifiuti nel nuovo invaso presso Murà. Nel dettaglio, dall'analisi delle suddette relazioni annuali si evince chiaramente che i parametri rilevati mostrano assoluta compatibilità con le matrici ambientali.

A ciò aggiungasi che la ditta Gesteco S.p.A. è certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001 e che l'impianto sito in località Mus rientra nel sistema di gestione ambientale adottato, così come vi rientrerà la discarica di progetto in località Murà.

2. INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

L'impianto di discarica in oggetto è ubicato in **ambito agricolo**, a sud del centro abitato di Cividale del Friuli, in **Zona E6** (Ambiti di interesse agricolo),così come tipizzata dal vigente Piano Regolatore Generale (variante n.19 approvata con Del. C.C. del 30/04/2019).

L'impianto di **discarica** di progetto è individuato dalle **particelle 127 e 148 del Foglio n. 27 del catasto Terreni** e Fabbricati della provincia di Udine.

L'impianto di progetto è previsto su un'**area interessata in passato da attività estrattiva**, per una superficie di circa **27.900 mq** a quota terreno (107,50 m s.l.m.). **L'area complessiva dell'impianto**, internamente alla recinzione perimetrale, risulta pari a **38.900 mq**, ovvero circa 4 ettari.

Il fondo del nuovo bacino di stoccaggio avrà una profondità variabile da 15,60 m a 21,00 m circa dal piano campagna. Laddove il **profilo litologico** ha evidenziato fino alla profondità di 29,20 m la presenza di ghiaie poligeniche, da sabbiose a sabbiose debolmente limose, che si alternano, a partire da 5 m dal p.c., a strati con conglomerato prevalente di potenza compresa tra 2 e 6,2 m.

La quota del piano di fondo scavo varia, infatti, tra 101,00 e 107,50 m s.l.m.m., mentre la soggiacenza della **falda** nel sito in esame è risultata di 59,98 m dal boccapozzo, corrispondente a 62,5 – 63 m dal piano campagna, pari a 49,83 dall'attuale fondo della cava e a 41,33 m dal fondo del bacino di progetto.

Il **centro abitato più vicino**, ovvero Premariacco, loc. Firmano, dista dall'impianto **600 m** come individuata nel Piano regolatore del Comune di Premariacco coerentemente con la Delibera della G.C. n. 144 del 28 luglio 2003, mentre la distanza da case isolate è superiore a 100 m.

In tale intorno **non si rileva la presenza di scuole, ospedali, etc. o impianti sportivi e/o ricreativi, né** si rileva, in prossimità dell'area d'interesse, la **presenza di pozzi ad uso potabile**.

Il sito è localizzato lungo la **strada provinciale S.P. N.19 del Natisone**, in prossimità della **strada statale S.S. 356**. Il sito appare quindi certamente adeguato rispetto all'esigenza di evitare l'attraversamento di centri abitati da parte dei veicoli adibiti al trasporto dei rifiuti.

Sull'area in esame non insistono specifici vincoli ambientali e/o paesaggistici. Il sito è ubicato **nell'ambito paesaggistico n. 6 "Valli orientali e collio"** come perimetrato nel Piano Paesaggistico Regionale (PPR-FVG), circa **600 m ad est del Torrente Natisone** e ad una **distanza di circa 350 m dal Sito di Interesse Comunitario IT 3320025** ***"Magredi di Firmano".***

Il sito non è servito da pubblica fognatura; mentre l'approvvigionamento idrico è previsto tramite riutilizzo delle acque meteoriche opportunamente trattate e idoneo serbatoio di alimentazione. Nell'area non sono presenti metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti, né elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW.

La zona considerata è inserita nel progetto di riqualificazione ambientale *"Firmano Pulita '98"* redatto dalla Provincia di Udine.

Di seguito si riportano uno stralcio del vigente PRG (estratto dal webgis del portale del comune di Cividale del Friuli) e uno stralcio ortofoto da cui si desume l'ubicazione dell'impianto di progetto.

3. CICLI PRODUTTIVI

La presente proposta prevede lo **smaltimento di rifiuti non pericolosi, non biodegradabili, non putrescibili, non fermentescibili e non biodegradabili** ai sensi del D.Lgs 36/03 e s.m.i., e D.lgs 152/06 e s.m.i., classificati con i codici CER riportati nella relazione tecnica.

La Società Gesteco S.p.A. è certificata ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2000 e ha ottenuto la certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2015.

Le caratteristiche dei rifiuti che verranno conferiti nella discarica dovranno rispettare i criteri di ammissibilità previsti dal Decreto 27 settembre 2010 e s.m.i..

Il **ciclo produttivo** dell'impianto prevedrà:

- verifica di assimilabilità del rifiuto;
- accettazione dei rifiuti in ingresso;
- eventuale prestoccaggio dei rifiuti in apposita area ubicata in prossimità dell'ingresso carrabile principale, al fine di sottoporre gli stessi ad ulteriore verifica se l'ispezione visiva a cui è sottoposto il carico in ingresso non è ritenuta sufficiente;
- smaltimento dei rifiuti in discarica, nelle previsioni del decreto autorizzativo e della norma di riferimento vigente; comprendendo scarico in invaso mediante pale meccaniche, compattazione mediante rullaggio meccanico, copertura giornaliera con idonei materiali aridi.

La gestione della discarica prevedrà inoltre la captazione del percolato formatosi nel corpo della discarica, la sua estrazione mediante pompe, l'invio ai silos di stoccaggio e il suo smaltimento in impianti autorizzati.

Nel complesso impiantistico saranno presenti aree e servizi ausiliari che verranno utilizzati per l'impianto oggetto della presente richiesta quali:

- uffici, comprendenti anche la sala riunioni, la sala controllo, i servizi igienici e gli spogliatoi per il personale di conduzione dell'impianto;
- pesa ponte;
- area stoccaggio provvisorio rifiuti;
- centralina meteoclimatica

Per la gestione dell'impianto saranno utilizzati i mezzi di seguito elencati:

- pala gommata per il trasporto degli inerti di copertura da punto di stoccaggio al fondo della discarica;
- mezzi di servizio per il trasporto dei rifiuti da smaltire dalla zona di prestoccaggio al lotto di smaltimento.

L'impianto sarà interessato da lavori di **manutenzione periodica** che riguardano sostanzialmente:

- recinzioni e cancelli;
- rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche ed in particolare: per i piazzali pavimentati dalla rete realizzata con caditoie pozzetti e pozzi perdenti; per il resto da un fosso perimetrale alla discarica che verrà monitorato per evitare che si creino franamenti delle sponde laterali o occlusioni;
- viabilità interna ed esterna;

- sistema di drenaggio del percolato e precisamente verifica della rete di tubazioni e delle pompe;
- sfalcio della vegetazione;
- pulizia e disinfezione delle aree di prestoccaggio e delle macchine che lavorano a contatto con i rifiuti;
- disinfestazione per impedire la proliferazione di insetti e ratti;
- pozzi piezometrici e relativa attrezzatura di campionamento delle acque sotterranee.

4. VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

Come già evidenziato, i **principali impatti ambientali potenzialmente negativi** di un impianto di discarica sono determinati dai seguenti fattori:

- rilascio accidentale di liquidi di processo con pericolo di inquinamento della falda acquifera;
- produzione di percolato (che deve essere regolarmente smaltito);
- emissioni diffuse da impianto – biogas
- emissioni odorigene.

In base al **Piano di monitoraggio e controllo**, la società Gesteco S.p.A. presenterà per la discarica agli Enti competenti una **relazione annuale**, che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

L'analisi delle relazioni annuali presentate da Gesteco S.p.A. per il vicino impianto in località Mus fornisce una misura quantitativa degli impatti della discarica e permette una **previsione sugli impatti futuri determinati dal conferimento di rifiuti nell'invaso di progetto**.

Per quanto riguarda i **quantitativi e volumi di rifiuti conferiti in discarica**, si può ipotizzare un conferimento dei rifiuti medio di circa **40.000 mc anno**.

Per quanto riguarda il **monitoraggio della falda acquifera**, con riferimento alla discarica in essere in località Mus, in ciascuna delle misure effettuate nel corso degli anni di gestione, **i valori riscontrati confermano l'andamento precedente e sono conformi alle norme di riferimento vigenti, rispettando anche tutti i valori di guardia**. Peraltro, secondo il Piano di monitoraggio e controllo, qualora durante le fasi di esercizio della discarica si rilevassero concentrazioni dei parametri superiori ai valori di guardia, la ditta Gesteco S.p.A. è tenuta a provvedere al monitoraggio settimanale e contestualmente a dare comunicazione ad ARPA FVG.

Per la discarica in progetto, sulla base di quanto emerso nello studio idrogeologico condotto (cfr. All. R.3 del progetto definitivo), saranno realizzati n. 2 piezometri di monte (n.1 già realizzato nel 2019) e n. 2 piezometri di valle, come inserito anche nel piano di monitoraggio e controllo.

Per quanto riguarda la **gestione del percolato**, questo sarà avviato ai silos di raccolta (n. 8 cisterne in vetroresina da 30 mc ciascuno), dotati di livello di troppo pieno per scongiurare ogni errore di manovra. Il troppo pieno è condotto a guardia idraulica per evitare la diffusione di odori. Gli sfiati della parte di sommità dei serbatoi sono collettati ad un filtro a carboni attivi e allumina per prevenire la diffusione di odori nell'ambiente. I serbatoi sono posti entro un bacino di contenimento in cemento armato di capacità utile complessiva pari a circa 264 mc, corrispondente al 110% della capacità complessiva dei serbatoi (240 mc), impermeabilizzato nella parte inferiore con geomembrana HDPE sp. 2 mm. L'impianto sarà dotato di attacco perrot per autospurgo per il carico mediante autocisterna e il conferimento del percolato ad impianti di trattamento e smaltimento esterni.

In merito alle **emissioni in atmosfera**, ovvero alla qualità dell'aria, si dovranno prevedere **due punti di campionamento**, uno a monte e uno a valle della discarica, lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento del campionamento.

In merito alla **produzione di biogas**, si ricorda che il D.Lgs. n. 36/2006 all'allegato 1 punto 2.2 prevede, ai fini della protezione delle matrici ambientali, la realizzazione di un impianto di captazione e gestione del gas di discarica solo per discariche dove sono smaltiti rifiuti biodegradabili.

Pertanto, considerato che nel sito in oggetto saranno smaltiti unicamente rifiuti non pericolosi, non putrescibili, non fermentescibili e non biodegradabili, le infrastrutture necessarie per l'asportazione del

biogas relativo al nuovo volume di conferimento, benché progettate, saranno realizzate soltanto qualora ne venga confermata l'effettiva necessità e comunque successivamente alla chiusura della discarica stessa.

Il presente progetto definitivo prevede, quindi, la realizzazione di una idonea rete di captazione, per la quale, avendo stimato una produzione non superiore a 250 Nmc/h, non si prevede l'installazione di un impianto di termocombustione di tipo continuo, ma si farà ricorso ad una torcia con le caratteristiche proprie di una **fiaccola di emergenza**.

Il piano di monitoraggio predisposto in conformità al D.Lgs 36/03 verrà integrato con l'effettuazione anche dei controlli olfattometrici nei punti significativi. Complessivamente tuttavia si ritiene che, sulla base degli esiti dell'analisi degli impatti odorigeni (cft. Allegato A.14.2), non siano prevedibili situazioni di criticità.

Il nuovo bacino di conferimento inoltre, sarà sottoposto al **controllo della morfologia** attraverso rilievi topografici e ad uno specifico piano di manutenzione.

In base a quanto esposto, è quindi possibile asserire che **gli impatti determinati dal riempimento della ex-cava in località Murà sono compatibili con la tutela delle componenti ambientali e che l'intervento garantirà il ripristino in tempi relativamente brevi**.

Inoltre, la ditta Gesteco S.p.A. è certificata secondo la norma UNI EN **ISO 14001:2015** e che l'impianto sito in località Murà rientrerà nel sistema di gestione ambientale adottato.

Per quanto riguarda la verifica di **conformità alle MTD (o BAT)**, si sottolinea che, secondo quanto previsto dall'art. 29-bis comma 3 D.Lgs152.06, "*Per le discariche di rifiuti da autorizzare ai sensi del presente decreto, si considerano soddisfatti i requisisti tecnici di cui al presente decreto se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36*", i requisiti vengono soddisfatti.

Di fatto, in altri termini, **una discarica è realizzata e gestita secondo le migliori tecnologie disponibili nella misura in cui rispetta le prescrizioni imposte dal D.Lgs. 36/03**.

La valutazione di conformità può essere suddivisa in due sezioni, una prettamente tecnico/costruttiva, basata sulla conformità dell'impianto a quanto previsto in Allegato 1 al D.Lgs. 36/03, e l'altra invece gestionale, nella quale si analizza la conformità di quanto messo in atto dal gestore rispetto alle previsioni dell'Allegato 2 del D.Lgs. 36/03.

Per quanto concerne gli aspetti costruttivi, si riporta di seguito una tabella di comparazione delle misure adottate dall'impianto con rispettivi punti del D. Lgs. 36/2003, Allegato 1:

Punti D.lgs. 36/2003 Allegato 1	Conformità
Ubicazione	PIENA CONFORMITÀ
Protezione delle matrici ambientali	PIENA CONFORMITÀ
Controllo delle acque e gestione del percolato	PIENA CONFORMITÀ
Protezione del terreno e delle acque	Barriera geologica PIENA CONFORMITÀ Copertura superficiale finale PIENA CONFORMITÀ
Controllo dei gas	PIENA CONFORMITÀ
Disturbi e rischi	PIENA CONFORMITÀ
Stabilità	PIENA CONFORMITÀ

Punti D.lgs. 36/2003 Allegato 1	Conformità
Protezione fisica degli impianti	PIENA CONFORMITÀ

Dalla tabella è possibile desumere la **piena conformità della discarica** in esame **alle prescrizioni costruttive della norma di riferimento**, analogamente non si ravvisano difformità di alcun tipo dal punto di vista gestionale.